

15 dicembre
ore 15:00
sala A

Sessione parallela 3

L'immigrazione e la presenza straniera in Italia: tecniche e strumenti di misurazione

Coordina: Patrizia Farina

Discutere degli aspetti critici di misurazione del processo migratorio e della presenza straniera in Italia, tenendo conto anche di quanto si sta già facendo a livello locale ed europeo.
Confrontarsi, inoltre, sulla standardizzazione delle definizioni, dei dati e delle procedure, e sulle tematiche relative alla misurazione delle irregolarità del fenomeno.

L'immigrazione e la presenza straniera in Italia: tecniche e strumenti di misurazione*Enrico Bisogno***Quali dati ufficiali sull'immigrazione straniera in Italia: molte sfide, alcune priorità**

Le statistiche sulle migrazioni internazionali e sulle popolazioni di origine straniera rappresentano una delle sfide cruciali per gli istituti statistici dei paesi più sviluppati.

Poter fornire un'adeguata contabilità dei flussi migratori e, ancor di più, poter identificare e descrivere quella parte della propria popolazione avente un'origine straniera rappresenta un'impresa densa di difficoltà definitive e operative. Il quadro risulta ulteriormente complicato dalla sensibilità politica e sociale del tema *migration* in tutti i paesi d'immigrazione.

In questo contesto, quali sono le domande chiave cui un sistema statistico ufficiale dovrebbe cercare di dare una risposta soddisfacente? In generale, l'esperienza di molti paesi mostra che il punto di partenza è rappresentato dalle domande più semplici:

- Chi e quanti sono gli immigrati?
- Quanto grandi sono i flussi migratori in entrata e in uscita dal paese?

La fase successiva è connotata da un'attenzione crescente verso domande di tipo più qualitativo relative ai processi di integrazione della popolazione di origine immigrata.

Rispetto a queste esigenze informative, quali indicazioni possono venire all'Italia dagli sviluppi di standard in campo internazionale e dalle *practices* di alcuni paesi che, prima dell'Italia, hanno dovuto affrontare queste sfide?

E poi, tenendo conto dell'infrastruttura statistica italiana, quali innovazioni per migliorare nel breve e medio termine l'offerta e la qualità dei dati sul fenomeno migratorio?

L'immigrazione e la presenza straniera in Italia: tecniche e strumenti di misurazione*Gian Carlo Blangiardo***Federalismo statistico e scelte sussidiarie nelle indagini sulla realtà migratoria**

Il contributo fornito dalle fonti ufficiali al panorama delle conoscenze sul fenomeno della presenza straniera in Italia si è largamente accresciuto nel corso di questi ultimi anni, sia sul piano dei contenuti che rispetto al dettaglio territoriale. L'ormai tradizionale resoconto sui residenti (bilancio anagrafico), così come il dato sulla loro struttura per sesso ed età (Strasa) sino alle più recenti previsioni *ad hoc* spinte a livello regionale, sono la chiara testimonianza di un crescente impegno della statistica ufficiale che non ha mancato di produrre risultati importanti e apprezzati.

Tuttavia, se è innegabile il rilievo che assume il ruolo di certificazione svolto dal sistema delle statistiche ufficiali, è altrettanto evidente il vuoto che esse lasciano tuttora scoperto rispetto ad alcune aree di conoscenza dei caratteri e del contesto di vita della popolazione straniera presente nel nostro Paese. Manca, infatti, un sistema di monitoraggio "ufficiale" capace di coprire tutti i numerosi aspetti – dallo status giuridico alla condizione economica, alla sistemazione abitativa e familiare, al livello di integrazione e altro ancora – che si rivelano prioritari sia nell'alimentare il dibattito all'interno della società ospite, sia nel compiere le necessarie valutazioni, e le relative scelte, sul terreno della politica. A fronte delle carenze dell'offerta informativa riguardo a tali temi si sono via via sviluppate alcune iniziative locali abbastanza eterogenee – spesso nate sotto l'etichetta di "osservatori" – concepite nel segno della "sussidiarietà" e gestite dalle amministrazioni (o dalle istituzioni) proponenti generalmente su un piano di completa autonomia.

Un eloquente esempio in tal senso viene offerto dall'esperienza dell'Osservatorio regionale lombardo sull'integrazione e la multietnicità (Orim), il cui contributo – che forma oggetto di riflessione in questa sede – può ritenersi ormai consolidato nel tempo e accreditato come preziosa fonte di conoscenza e di *governance*.

L'immigrazione e la presenza straniera in Italia: tecniche e strumenti di misurazione*Giuseppe Sciortino***Oltre l'emergenza: le esigenze conoscitive della ricerca sulle migrazioni**

L'intervento parte da una ricostruzione storica dell'evoluzione della ricerca italiana sull'immigrazione straniera. Per un lungo periodo, chi studiava l'immigrazione straniera ha dovuto fare i conti con la povertà di informazioni affidabili sul fenomeno, soprattutto per quanto riguardava le fonti ufficiali.

A partire dagli anni Novanta, la disponibilità di serie storiche affidabili dei permessi di soggiorno – e dei dati provenienti dalle numerose sanatorie – ha consentito un miglioramento della situazione conoscitiva fornendo un contributo anche al miglioramento qualitativo della ricerca. Un altro forte contributo innovativo è stato dato dalla sperimentazione di *survey* ripetute condotte con apposite strategie di campionamento, quali quelle condotte dalla Regione Lombardia negli ultimi anni. Vi sono tuttavia elementi per ritenere che anche questa fase vada ormai ad esaurirsi, sotto la spinta di tre fattori:

- il suo stesso successo;
- la crescita del numero di stranieri residenti da lungo tempo, e quindi fuoriusciti dalle statistiche sui soggiorni;
- l'esigenza di affrontare temi e aspetti del fenomeno che richiedono fonti informative diverse.

Per migliorare ulteriormente la conoscenza del fenomeno dell'immigrazione appare necessaria la progettazione di nuove banche dati di uso pubblico. Sulla base dell'esperienza internazionale, verranno discusse tre strategie ben sperimentate:

- il sovracampionamento delle indagini sociali di grandi dimensioni;
- le rilevazioni transnazionali;
- i panel di stranieri residenti lungo-residenti.

Resta poi l'esigenza di dedicare maggiore attenzione – soprattutto in termini di certificazione della qualità e della continuità nella disponibilità del dato – a fonti di fondamentale importanza per la conoscenza delle dinamiche migratorie quali:

- i risultati delle politiche di contrasto dell'immigrazione irregolare;
- le seconde generazioni (nelle varie declinazioni);
- i ritorni e le rimesse;
- la *sociabilità* degli immigrati.